

Fallisce la visita di Pery anche sulla Nato e la Cecenia

## Mosca gela Clinton «Pronti a riarmarci»

### Rottura sui reattori atomici all'Iran

#### Solo il ruggito del topo?

RENZO POA

**N**ON SPETTA istuzionalmente ai ministri della Difesa, soprattutto se delle due maggiori potenze nucleari lanciare segnali di disgelo. Ma dal collo qui tra William Pery e Pavel Graciov c'era da attendersi qualcosa di migliore di questo muro contro muro di questo annuncio di riarmo che suona un po' come il ruggito del topo: ma che non per questo deve preoccupare meno. Anzi è un segno dei tempi. Non deve ingannare il fatto che in un certo senso ieri a Mosca è stato vissuto un «come eravamo». In realtà la ragione del contrasto di questo ritorno di gelo sta tutta nel periodo in cui stiamo vivendo. Periodo - va subito ricordato - di turbolenze e di guerre di traslocazioni sempre più rapide di cui molte positive, ma con un tratto dominante quello della divaricazione crescente tra le esigenze di governo del mondo tra la necessità di un nuo-

■ MOSCA Russi e americani non vanno più d'accordo su niente. Litigano sulle scelte strategiche e persino su quelle dei partner commerciali. Mosca minaccia di riarmarsi e di rompere gli accordi sulle armi convenzionali se la Polonia e l'Ungheria entreranno nell'Alleanza atlantica. Di più il ministro della Difesa Graciov minaccia che se la Nato si allargherà verso Est i russi cercheranno di ricostruire con tutti i paesi della Csi una nuova alleanza militare anti Nato. Poi c'è il capitolo dei reattori atomici che Mosca lancia all'Iran. Secondo i russi serviranno solo a produrre energia elettrica per gli americani finiranno per aiutare Teheran a costruire

la bomba atomica. Il segretario Usa alla Difesa Pery è andato dal premier Cernomyrdin a tastare il terreno in vista del summit del 9 maggio fra Clinton e Eltsin in occasione delle celebrazioni del cinquantenario della vittoria sui nazisti. Ma sul contratto con l'Iran la risposta è stata durissima. «Una pressione inaccettabile». Rottura infine anche sulla Cecenia dove le truppe russe continuano a combattere con i guerriglieri di Dudayev. Tanto che ieri sera Christopher sul viaggio di Clinton a Mosca è arrivato a dire: «Andremo in Russia per incontrare il popolo che ha perso venti milioni di uomini nella seconda guerra mondiale non il governo di quel Paese».

PIERO SANSONETTI MADDALENA TULANTI  
A PAGINA 3

## Allarme da autopsie e rivendicazioni Esplose in volo l'aereo romeno Bomba dei fondamentalisti?

■ BRUXELLES Col passare delle ore si rafforza per la catastrofe dell'Airbus Bucaresti Bruxelles ndotto in binciole venerdì scorso appena decollato. L'ipotesi dell'attentato. L'esame dei resti delle 60 vittime ha decretato: «Sono morti in volo». E una lettera firmata «Le mani di Allah» giunta nella capitale belga ha aumentato l'allarme sul rischio del terrorismo fondamentalista. L'11 marzo era stata sgominata in Belgio una cella della del-Gia - il gruppo più ultranzista dell'integralismo algerino.

SERGIO SERGI  
A PAGINA 15



## Per tre giorni in fuga dal massacro

■ Ecco come erano ridotte le scarpe di un giovane fuggiasco dell'etnia hutu dopo aver compiuto una marcia di tre giorni tra il campo profughi di Ngozi e Cashoho dove 55 mila persone sono state bloccate mentre tentavano di raggiungere la Tanzania. Intanto si è appreso che truppe burundesi e miliziani hutu hanno ucciso 400 hutu la settimana scorsa nel Burundi nordorientale. Secondo l'ambasciatore americano a Bujumbura la grande maggioranza delle vittime erano donne e bambini. Il capo di Stato burundese Sylvestre Ntibunganya ha parlato ieri di «orribi» con ciò che è avvenuto in Rwanda ed ha esortato tutti ad evitare che in Burundi si ripetano gli stessi orrori.

Cossiga lo vede in politica  
Borrelli invece lo esclude

## Addio toga Di Pietro lascia per sempre la magistratura

■ MILANO Di Pietro scende in campo? Di Pietro entra in politica? Il *partito* sul futuro dell'ex pubblico ministero più celebre d'Italia ricomincia alle cinque della sera quando al termine di un convegno su Tangentopoli lui stesso scende in platea e dà ai cronisti la notizia delle sue definitive dimissioni dalla magistratura. Da oggi - ha detto Antonio Di Pietro - sono un semplice cittadino. Ho appena inviato una lettera al Csm alla Procura di Milano e alla Commissione parlamentare sulle stragi. E la politica? A questa domanda, come sempre non risponde. Poco prima aveva rivendicato ancora una volta l'istituzione di un Servizio ispettivo di sicurezza (il famoso Sis) e aveva chiesto a gran voce l'introduzione dell'analisi patrimoniale per i pubblici funzionari e gli amministratori. Di più non ha detto. Hanno parlato invece gli esponenti della politica e della magistratura. L'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha dichiarato: «Di Pietro che per rivendicare la propria indipendenza si è dimesso dal pool e che oggi si dimette dalla magistratura si accreditava come un politico nuovo, semplice e credibile». Maurizio Gaspari di Alleanza nazionale lo vede già nelle file del Polo. Ma non certo con eleganza lo avverte: «Sappia però che la *leader ship* resterebbe sempre a Silvio Berlusconi». Chi invece non crede affatto a un futuro politico di Di Pietro è il procuratore capo di Milano Francesco Saverio Borrelli. Non mi aspetta, dice Di Pietro, arrabbiato a dimettersi da magistrato, però mi ha garantito che non entrerà in politica. A quanto pare, la decisione dell'ex pm sarebbe stata presa dopo quella che è stata definita «una goccia che ha fatto traboccare il vaso». Si tratterebbe delle dichiarazioni critiche nei suoi confronti rese dall'ex giudice per le indagini preliminari Ilio Ghini. Di Pietro è un magistrato che invade il campo di altri».

Sequestrati in Dancalia  
Trovati i 9 turisti  
Stanno bene presto liberi

TONI FONTANA  
A PAGINA 14

MARCO BRANDO SILVIO TREVISANI  
A PAGINA 4

## Confalonieri: niente muri sulle tv

Anche il presidente Fininvest scettico sul «diktat» di Berlusconi  
L'accusa di D'Alema: è prepotente chi vuol votare senza regole

### L'azzardo del Cavaliere

CARLO ROGNONI

**P**ER LA SERIE «vai avanti tu» ad Assago il segretario di Alleanza nazionale interpretando il pensiero del Cavaliere ha così dichiarato: «Piuttosto che una legge di riforma del sistema radiotelevisivo pasticciata meglio andare al referendum». E che cosa sia per Forza Italia e per An «una legge pasticciata» lo si è subito capito dalla

SEGUE A PAGINA 2

■ ROMA Dopo l'altolà di Berlusconi alla vendita di una rete tv parla il suo non è un no ma un *impossibile* che dobbiamo superare. Lui fa il politico: io il presidente del suo gruppo. Dialogo? Non dipende solo dalla Fininvest ma anche dagli interlocutori dalla commissione Napolitano attendiamo buoni risultati». D'Alema: «C'è che Confalonieri giudica ragionevole per Berlusconi è un esproprio politico. Chi vuol votare senza regole è un prepotente».

M. LUONGO M. URBANO  
A PAGINA 5

Intervista sull'antitrust  
Piero Ottone «Chi ha tv non faccia politica»

MARCELLA CIARNELLI  
A PAGINA 2



**SABATO FILM**  
-4  
SABATO 8 APRILE CON L'Unità UN GRANDE FILM  
Indagine sul traffico di corrotti, semi-spettacolo  
Giornale + Videocassetta 6000 Lire

■ ROMA Tutto pronto per il varo dei fondi pensione. L'assessorato lo decisivo per la riforma della previdenza. Ieri il governo ha consegnato le sue proposte ai sindacati mentre per domani è in programma la verifica triangolare. Introdotti i muti alle assicurazioni per la gestione dei nuovi fondi e fortissimi incentivi fiscali. Treu assicura che per prima delle elezioni regionali l'accordo sul disegno di legge di riforma. Le confederazioni invece difendono dalle critiche il loro progetto. Scrupolose e riantano nuova giornata di bufera sui mercati. La lira ha perso 20 punti sul marco, la moneta tedesca ha schiacciato nuovamente tutte le valute e anche lo yen ha toccato nuovi livelli record. Dal Tesoro invece una buona notizia: i conti pubblici vanno bene. Il gettito fiscale è in forte aumento.

A. POLLIO SALIMBENI R. WITTENBERG  
ALLE PAGINE 17 e 18

## Non scopre trucchi la tac sulla Madonna di Civitavecchia

■ CIVITAVECCHIA La statua della Madonna che piange sangue non nasconde alcun trucco interno. La conferma è venuta nel pomeriggio di ieri dalla tac effettuata ai policlinici Co.Cemelli alla presenza dei pentiti e del commissario di Civitavecchia. La penza era stata disposta dalla magistratura. L'oggetto è stato sezionato e l'ispezione interna ha guardato l'intera statua di la Madonna i che è alta 43 centimetri. È stata esaminata centimetro per centimetro con la sofisticata attrezzatura. Contestualmente le analisi del prof. Spinella il consulente della Procura avrebbero confermato che la sostanza rossa lacrimata in ben 13 occasioni è sangue umano. Agli stessi risultati erano giunti anche gli esperti nominati dalla curia: i professori Angelo Fiorini e Giancarlo Manronchi. Un altro medico, Giancarlo Umari Ronchi, a sua volta ha affermato che la statua nel periodo in cui è rimasta a casa del vescovo Giulio ha continuato a lacrimare sangue.

**CHE TEMPO FA**  
Nullatenenti

**COME LO VEDI IL FUTURO DI DI PIETRO?**  
**SECCA SPENITTA DA PALAZZO CHIGI CHE CI AZZECCO IO CON LA POLITICA?**

**N**ON È AFFATTO sorprendente che i direttori di due telegiornali del servizio pubblico vadano a casa del padrone della Fininvest azienda concorrente a trattare questioni che non competono né i primi né il secondo ma il Parlamento. Ne è sorprendente che il miliardario ridens due giorni dopo dichiara che non si sogna nemmeno di vendere una delle sue reti e anzi intende rafforzare la Fininvest (ma non aveva promesso solennemente questo bugiardo a orologeria che avrebbe sparato i suoi interessi da quelli dell'azienda?). Non è sorprendente purtroppo neppure il fatto che una buona metà degli italiani si ostini a considerare le questioni del tan-trasi e della libertà di informazione come una congiura contro Berlusconi, gli interessi privati nel nostro paese hanno sempre prevalso su quelli pubblici e non c'è argomento non c'è questione di principio che possa scalfire questa convinzione premoderna, servile e autolezionista. Pur essendo diventati ricchi milioni di italiani hanno conservato una psicologia da povera gente, godono del potere altrui, forse per consolarsi della propria povertà e nullatenenza civile. [MICHELE SERRA]

**Uomini & Business** Nel numero in edicola

**Tutte le strade portano a Cuccia**  
I disegni del nome più potente d'Italia di Giuseppe Turani

**Quel Cammiere nervoso di Enzo Biagi**

**Di Pietro in politica di Giorgio Bocca**

**La ripresa frenata**  
Nel secondo semestre il congiuntura diventa

**Due grandi ritratti: Vittorio Cecchi Gori e la famiglia Moratti di Luigi Baccilli**

**AFFARI**  
Tutte le strade portano a Cuccia